MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante *"Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"***,** convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l'articolo 18, comma 1 che istituisce il Fondo sociale per occupazione e formazione *"…omissis…nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel quale affluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione* [*ex* articolo 1, comma 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236], *nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione…omissis…"*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*", così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"* e, in particolare, l'articolo 7 relativo alla Direzione generale degli ammortizzatori sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 25 gennaio 2022, n. 13, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023 n. 230 recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*" e il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 27 febbraio 2024, n. 26, recante "*Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 16 gennaio 2024, al n. 62, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Manuela Gaetani l'incarico di direttore della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023, recante "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024–2026*" e, in particolare, la Tabella 4;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2024, n. 3, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2024 ai dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425 e *ss.mm.ii.*;

VISTO l'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e *ss.mm.ii.* recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e finanziarie urgenti;

VISTO, in particolare, l'articolo 41, comma 16-*terdecies*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che espressamente recita: "*Al fine di consentire la conclusione entro tre mesi delle procedure afferenti la stipula di convenzioni per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU) nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU e nelle disponibilità dei comuni della Regione siciliana da almeno un triennio, è autorizzata la spesa di 55 milioni di euro a decorrere dal 2009. Per gli anni 2009, 2010 e 2011, la spesa fa carico alle risorse preordinate nel bilancio dello Stato ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 giugno e 10 agosto 2008, con utilizzazioni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, e successive modificazioni. Dall'anno 2012 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni*";

VISTO l'articolo 7-*ter*, comma 21 del decreto-legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, contenente l'interpretazione autentica del sopra citato articolo 41, comma 16-*terdecies* della legge n. 14/2009, che espressamente recita: "*Al fine di evitare la possibilità di una applicazione estesa anche ad altri enti, e per garantire conseguentemente anche l'effettivo rispetto delle disponibilità finanziarie già previste, l'articolo 41, comma 16-terdecies del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n.14, si interpreta nel senso che si applica esclusivamente ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per le finalità di cui al comma 551*

del medesimo articolo 2. Resta confermato che alla relativa spesa si fa fronte esclusivamente nei limiti delle risorse preordinate nel bilancio dello Stato con il citato articolo 41, comma 16-terdecies, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2009";

VISTA la Convenzione del 16 aprile 2009 prot. n. 14/6499, stipulata tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Siciliana ed il Comune di Palermo - registrata dalla Corte dei Conti, con osservazioni, il 27 luglio 2010, registro 12, foglio 369 - inerente alla proroga della Convenzione dell'11 marzo 2008 prot. n. 14/3483 ed il conferimento dell'intera quota di € 55.000.000,00 in favore del Comune di Palermo ai sensi dell'articolo 41, comma 16-*terdecies*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della Convenzione del 16 aprile 2009, citata al precedente capoverso, il quale prevede che la medesima Convenzione non necessita di essere rinnovata annualmente, così come disposto dall'articolo 41, comma 16-*terdecies*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che individua le risorse finanziarie a regime;

VISTA la nota di avvertenza della Corte dei Conti n. 546 del 27 luglio 2010 in merito alla Convenzione stessa, con le controdeduzioni dell'Amministrazione indirizzate al medesimo Organo di controllo con nota dell'11 marzo 2011;

VISTO l'*addendum* tecnico alla citata Convenzione del 16 aprile 2009, stipulato tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Siciliana ed il Comune di Palermo il 12 dicembre 2019 e il relativo decreto direttoriale di approvazione n. 440 del 20 dicembre 2019 - registrato dalla Corte dei Conti il 17 gennaio 2020, n. 111 - concernente le modalità di rendicontazione delle spese coperte dal contributo statale erogato in favore del Comune di Palermo ai sensi dell'articolo 41, comma 16-*terdecies* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14;

VISTO, in particolare, l'articolo 2 dell'*addendum* tecnico di cui al precedente capoverso, nel quale si conviene che "*eventuali importi del contributo percepito e non rendicontato, nell'anno successivo, saranno portati in diminuzione della seconda quota trimestrale e che potranno essere recuperate mediante compensazione con le ulteriori quote trimestrali, le ipotetiche decurtazioni delle spese rendicontate non riconosciute ammissibili*";

VISTO il secondo *addendum* alla Convenzione del 16 aprile 2009, sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione Siciliana ed il Comune di Palermo il 30 marzo 2023 e il relativo decreto direttoriale di approvazione n. 98 del 30 marzo 2023 - registrato dalla Corte dei Conti il 14 aprile 2023, n. 1071 - concernente specificazioni delle modalità operative per la rendicontazione, da parte del Comune di Palermo, ai sensi dell'articolo 158 del decreto legislativo

18 agosto 2000, n. 267, del contributo statale erogato *ex* articolo 41, comma 16-*terdecies* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 del secondo *addendum* tecnico di cui al precedente capoverso, nel quale si conviene che "*a decorrere dal rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2021"* il Comune di Palermo si impegna a rendicontare le spese sostenute utilizzando, in aggiunta alla modulistica allegata all'*addendum* alla convenzione del 16 aprile 2009, anche *"la specifica attestazione in ordine alla veridicità ed alla conformità alla legge dei dati forniti, a firma del Segretario e del Responsabile del Servizio Finanziario",* di cui al nuovo prospetto 4*;*

VISTO, altresì, quanto disposto dal terzo capoverso del sopracitato articolo 1, per il quale *"nel calcolo della media dei costi sostenuti nell'anno precedente per gli ex lavoratori socialmente utili provenienti dalla stessa platea, assunti alle dipendenze dell'ente locale, deve essere considerato anche il personale non più in forza al Comune nella predetta annualità, qualora abbia comunque generato costi nel medesimo anno*.";

VISTA la nota prot. n. 173367 del 15 febbraio 2024 con la quale il Comune di Palermo ha richiesto il trasferimento del contributo, relativamente al primo trimestre 2024, *ex* articolo 41, comma 16-*terdecies* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14;

RITENUTO di provvedere all'impegno e al contestuale trasferimento, in favore del Comune di Palermo, della somma di € 13.750.000,00, relativa al primo trimestre 2024, del contributo di cui articolo 41, comma 16-*terdecies* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14

D E C R E T A

Articolo 1

1. Per quanto esposto nelle premesse, è impegnata e contestualmente trasferita, in favore del Comune di Palermo, la somma di € 13.750.000,00 (euro tredicimilionisettecentocinquantamila/00) relativa al primo trimestre 2024 del contributo di cui all'articolo 41, comma 16-*terdecies* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

Articolo 2

1. La spesa di cui all'articolo 1 grava per il corrente esercizio finanziario sul capitolo 2230 - PG 05 - Missione 26 (Politiche per il lavoro) – Programma 26.6 (Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione) – Azione: Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito.

Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli adempimenti di competenza e pubblicato sul sito internet www.lavoro.gov.it

Manuela Gaetani



Firmato digitalmente da
GAETANI MANUELA
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale"